

UNIVERSITÀ
GLI STUDI
BRESCIA

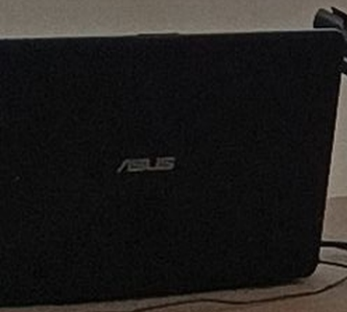
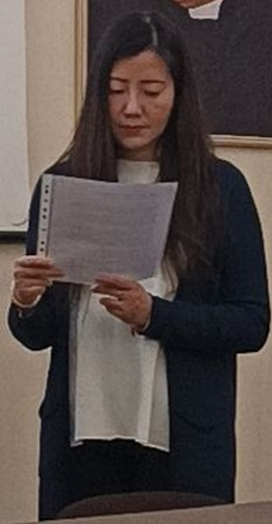
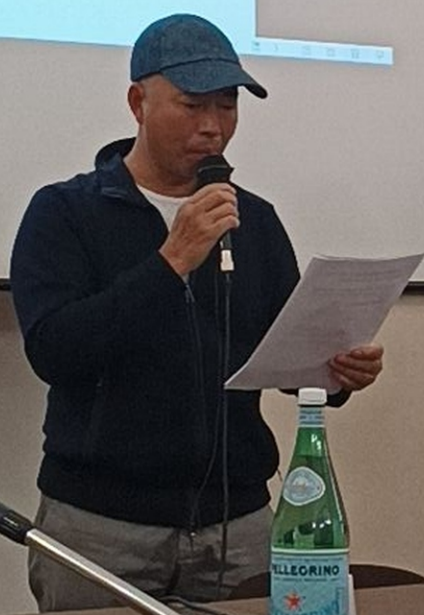
25 NOVEMBRE 2025



STO IN BRONZO DI PADRE GIULIO ALENI

Nella biografia scritta da Li Sixuan nel 1652 Giulio Aleni viene descritto come «maestro» eloquente e persuasivo, capace di anticipare le domande, che parlava con enfasi, ora veloce ora lento, alternando pause di silenzio, sereno anche quando la discussione si faceva accesa: un perfetto gentiluomo «uomo d'onore» confuciano.

Wang Jiejie
Presidente Associazione Cinese Brescia



Discorso per l'Inaugurazione della Statua di Padre Giulio Aleni

Oratore: Wang Jiejie, Presidente dell'Associazione Cinese di Brescia

Eccellenti Autorità, Illustri Ospiti, Cari Amici,

Oggi, nella splendida Brescia – città natale di Giulio Aleni – ci riuniamo per assistere insieme all'inaugurazione di un'opera che unisce due civiltà, l'Oriente e l'Occidente. Questo momento non celebra solo il bronzo che scopriremo, ma risveglia un'amicizia di quattro secoli, e rilancia la missione di un pioniere che seppe guardare lontano.

Padre Giulio Aleni, nato qui a Brescia, navigò verso la Cina. Non fu solo un religioso, ma un gigante del dialogo tra culture e scienze. Portò con sé conoscenze di astronomia, matematica e geografia, e le seminò nella terra del Fujian, dove visse venticinque anni, guadagnandosi il rispetto del popolo cinese, che lo onorò con il titolo di “Confucio venuto dall'Occidente”. Ci ha insegnato che il vero incontro tra civiltà non è un dono a senso unico, ma un cammino di rispetto e scambio reciproco.

Oggi, questa statua troverà dimora permanente qui, nel Parco a lui intitolato, dialogando idealmente con il suo gemello inaugurato poco tempo fa a Fuzhou, in Cina. Insieme, non sono solo due opere d'arte, ma due simboli tangibili dell'amicizia fra l'Italia e la Cina. Dimostrano che, da Giulio Aleni a noi, il ponte non si è mai interrotto, e il dialogo prosegue.

Come Associazione Cinese di Brescia, siamo orgogliosi di aver contribuito a questo progetto. La nostra donazione è un segno di affetto della comunità cinese verso la sua seconda patria, e insieme la nostra responsabilità di “eredi” di questo scambio umano e culturale. Sono certo che Padre Aleni, vedendo oggi la sua terra natale e la terra che lo accolse così unite nel suo nome, proverebbe una grande gioia.

Cari amici, la statua è ferma, ma lo spirito che rappresenta è vivo e dinamico. Prendiamo questo giorno come un nuovo inizio:

- Approfondiamo il dialogo culturale, perché più italiani conoscano la Cina di oggi, e più cinesi apprezzino la ricchezza della cultura italiana;
- Rafforziamo l'amicizia tra i nostri popoli, perché sia solida e duratura come questa opera;
- Costruiamo insieme il futuro, con nuove collaborazioni in economia, tecnologia, educazione e oltre.

Permettetemi, infine, di ringraziare a nome dell'Associazione Cinese di Brescia il Comune di Brescia, la Fondazione Civiltà Bresciana, il Centro Giulio Aleni, l'Università Statale di Brescia e tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.

Che lo spirito di Giulio Aleni sia con noi, e che l'amicizia tra Italia e Cina sia eterna!

Grazie a tutti!

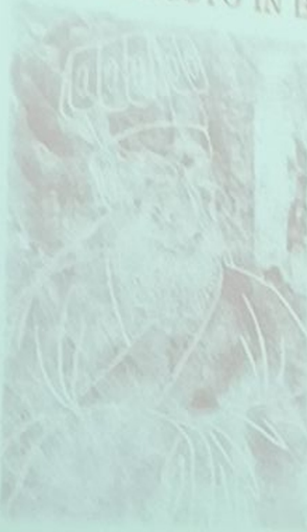


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

25 NOVEMBRE 2025

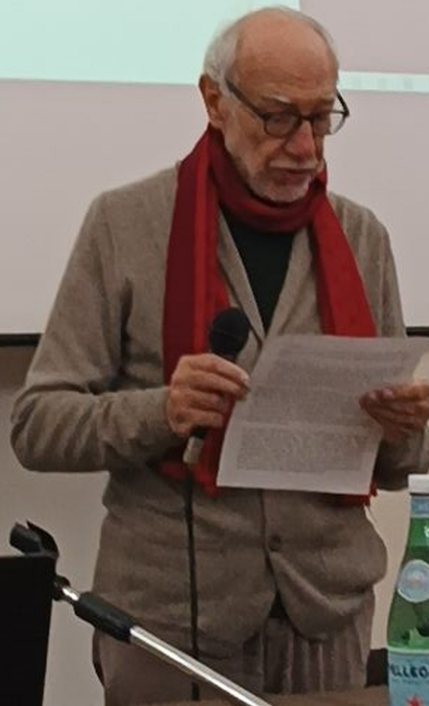


IL BUSTO IN BRONZO DI PADRE GIULIO ALENI



Nella biografia scritta da Li Sixuan nel 1652 Giulio Aleni viene descritto come «maestro» eloquente e persuasivo, capace di anticipare le domande, che parlava con enfasi, ora veloce ora lento, alternando pause di silenzio, sereno anche quando la discussione si faceva accesa: un perfetto gentiluomo «uomo d'onore» confuciano.

Osc. lampada



Gianfranco Cretti
Centro Aleni




UNIVERSITÀ
FEDERALI
DI BRESCIA

20 NOVEMBRE 2025

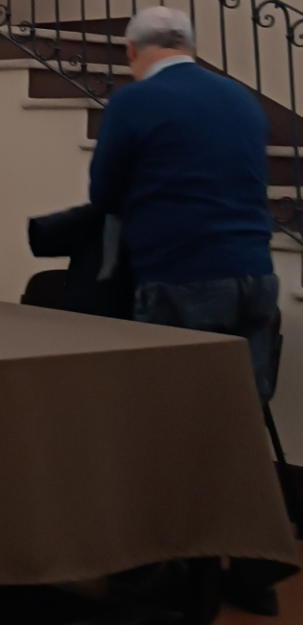
ftb

IL BUSTO IN BRONZO DI PADRE GIULIO ALENI

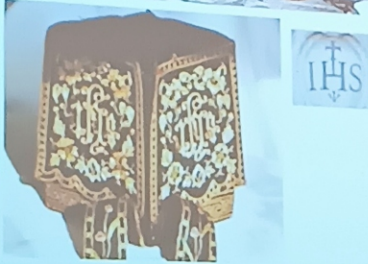


Nella biografia scritta da Li Sixuan nel 1652 Giulio Aleni viene descritto come «maestro» eloquente e persuasivo, capace di anticipare le domande, che parlava con enfasi, ora veloce ora lento, alternando pause di silenzio, sereno anche quando la discussione si faceva accesa: un perfetto gentiluomo «uomo d'onore» confuciano.

Doc. lampada



Particolari: il berretto. Mentre Matteo Ricci e altri gesuiti sono rappresentati con il copricapo dei confuciani Aleni porta il copricapo dei sacerdoti, con la croce o il simbolo dei gesuiti





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

25 NOVEMBRE 2025



CESARE MONACO SCULTORE

IL BUSTO IN BRONZO DI PADRE GIULIO ALENI

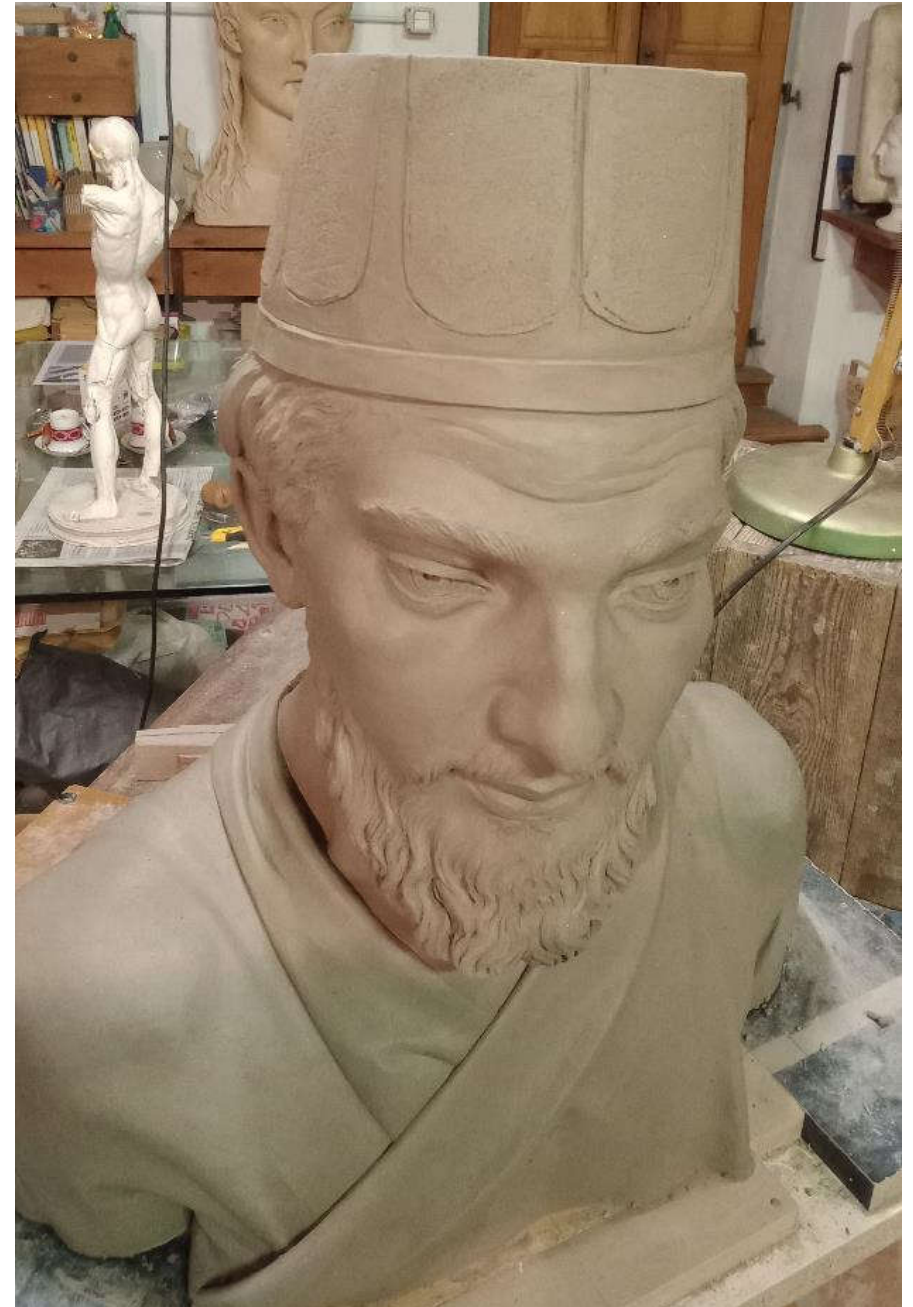
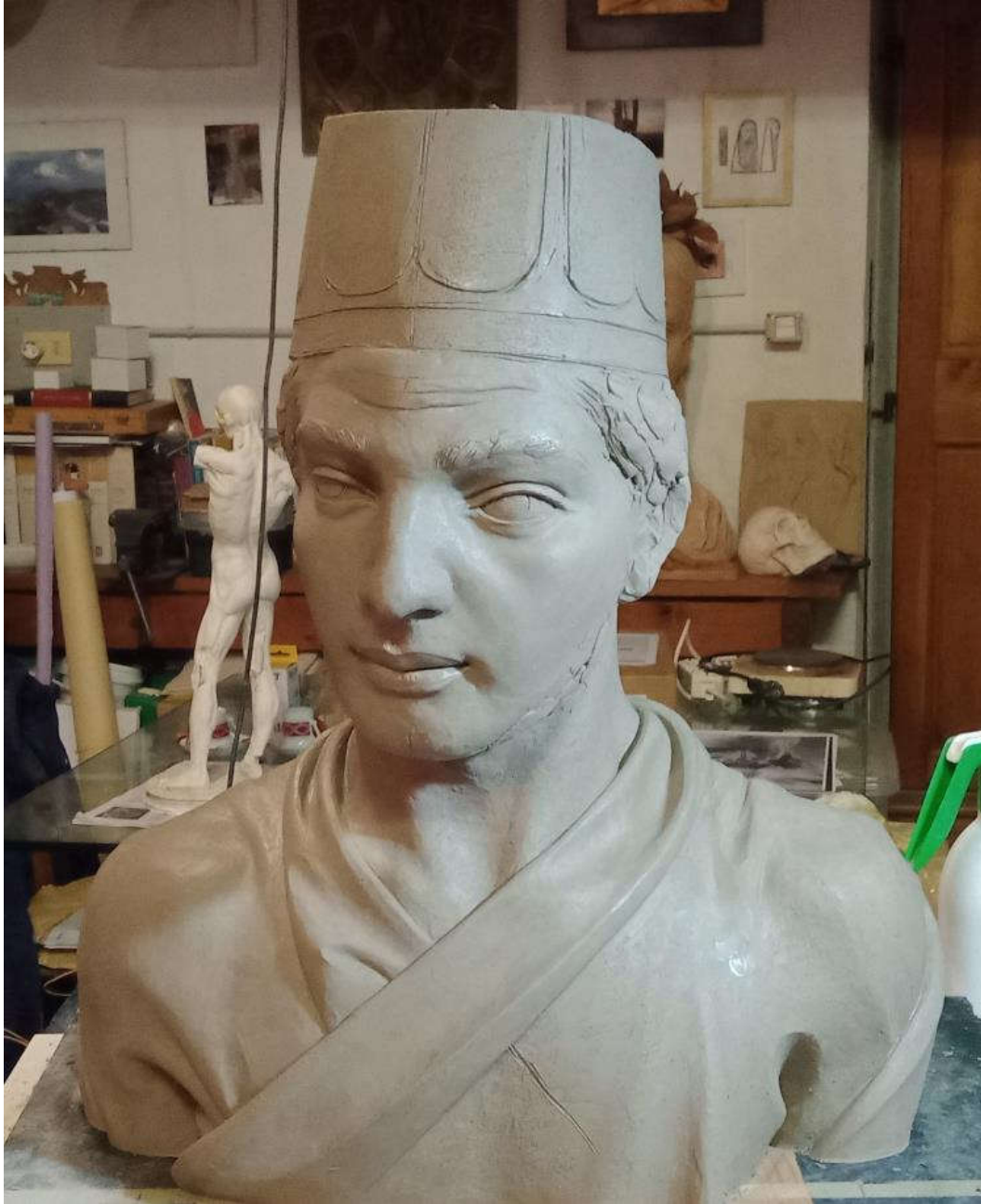


Nella biografia scritta da Li Sixuan nel 1652 Giulio Aleni viene descritto come «maestro» eloquente e persuasivo, capace di anticipare le domande, che parlava con enfasi, ora veloce ora lento, alternando pause di silenzio, sereno anche quando la discussione si faceva accesa: un perfetto gentiluomo «uomo d'onore» confuciano.

Nel 1996, dopo il ritrovamento della sua tomba, i cinesi gli dedicarono un monumento nel cimitero di Fuzhou e reinterpretarono l'immagine di Aleni scolpita nel marmo



Prime prove



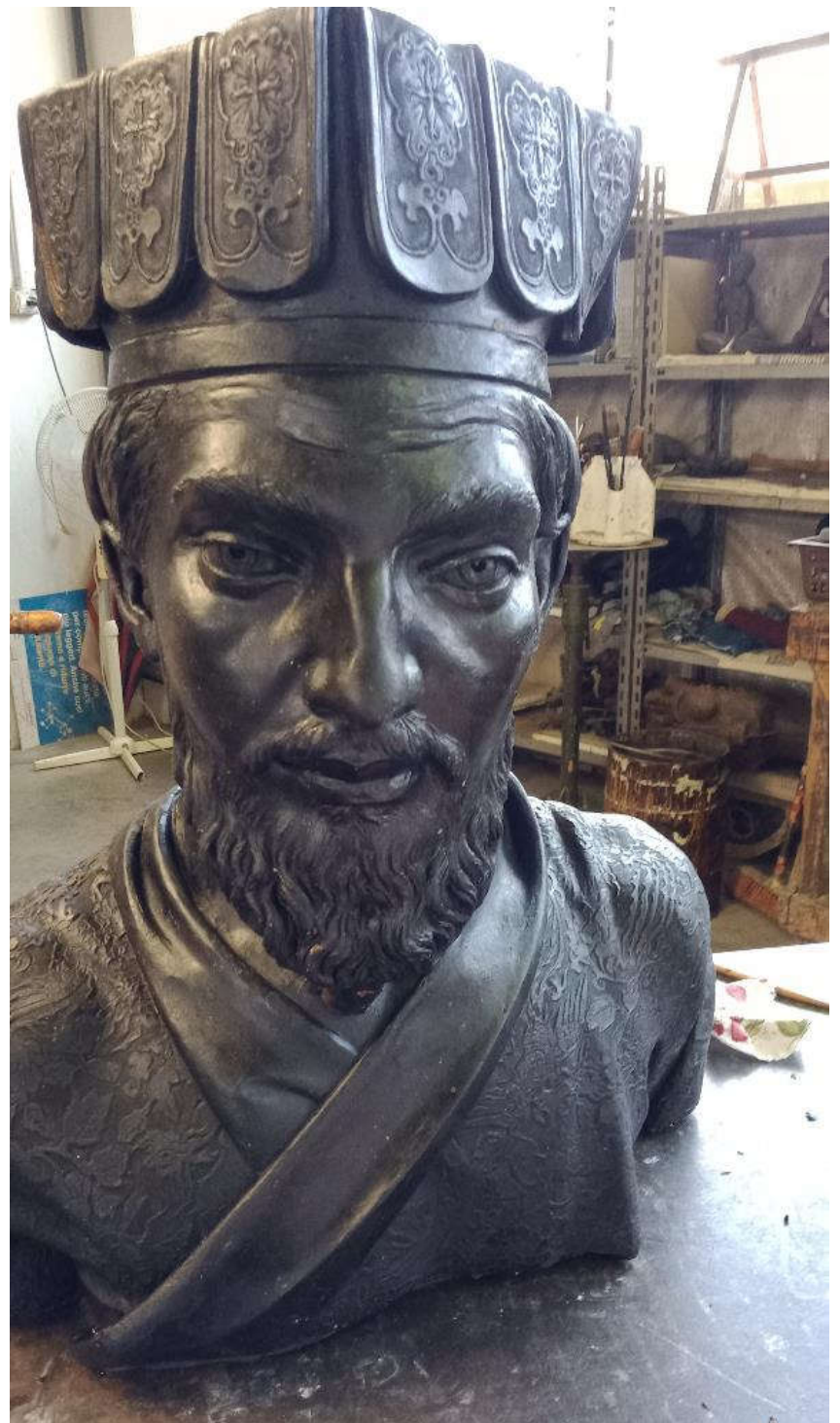
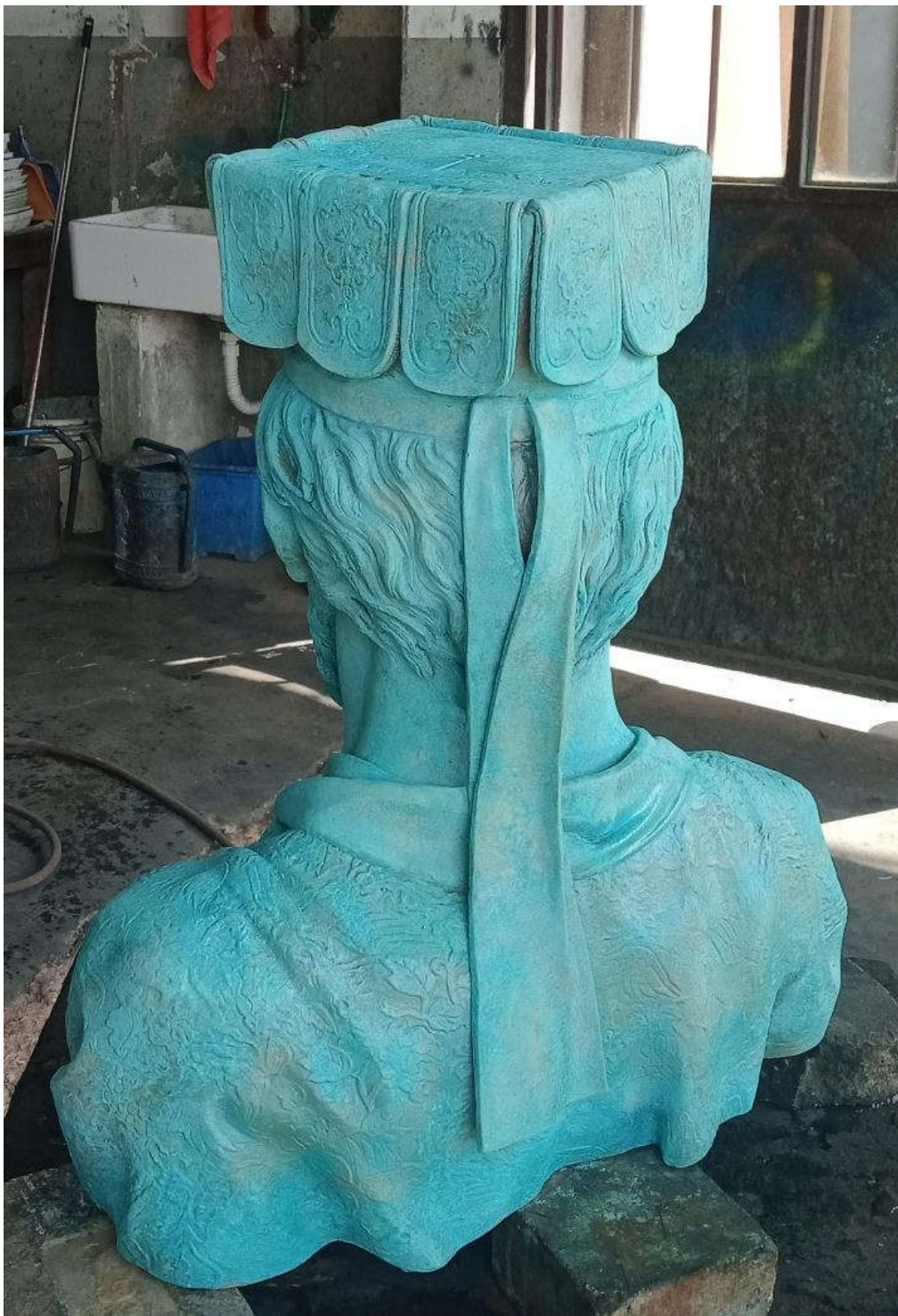
Passo passo verso la meta



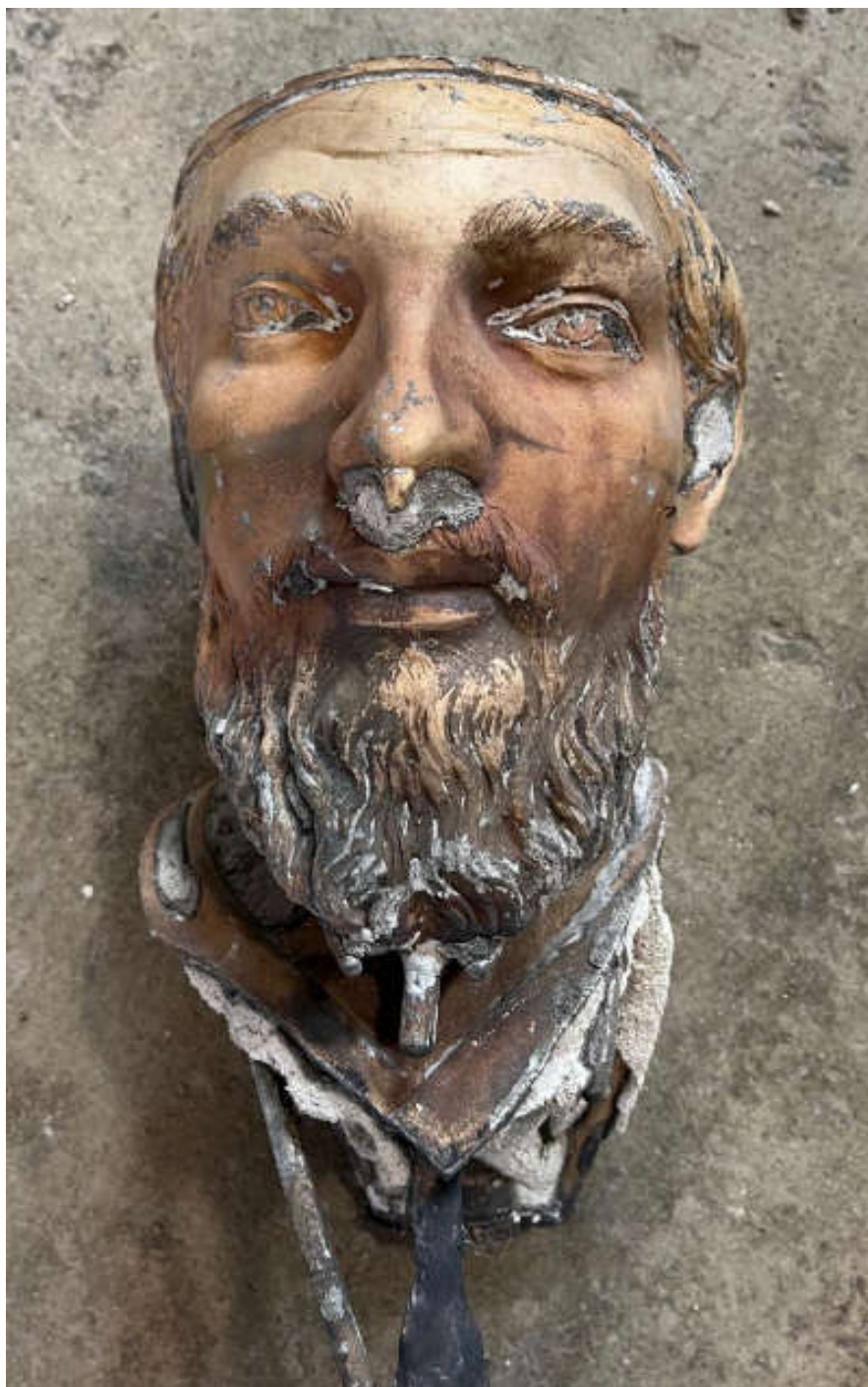
La realizzazione di una fusione in bronzo a cera persa







La fusione





Particolari: il berretto. Mentre Matteo Ricci e altri gesuiti sono rappresentati con il copricapo dei confuciani Aleni porta il copricapo dei sacerdoti, con la croce o il simbolo dei gesuiti



Particolari: l'abito, interpretato come un antico tessuto cinese



